



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 131

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

334^a seduta: martedì 21 febbraio 2017

Presidenza del presidente MARCUCCI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BOCCHINO (<i>Misto-SI-SEL</i>)	4
D'ONGHIA, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Angela D'Onghia.

I lavori hanno inizio alle ore 16.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03425, presentata dal senatore Bocchino e da altri senatori.

D'ONGHIA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Per inquadrare correttamente l'argomento su cui si risponde occorre ricordare, preliminarmente, che gli enti pubblici di ricerca godono, ai sensi del decreto legislativo n. 213 del 2009, di ampia autonomia, coerentemente a quanto riconosciuto dall'ultimo comma dell'articolo 33 della nostra Carta costituzionale alle istituzioni di alta cultura, alle università e alle accademie.

Tale autonomia è stata ribadita e rafforzata dalla recente riforma, di cui al decreto legislativo n. 218 del 2016, che ha operato uno sganciamento più marcato di tali enti dalle procedure previste per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni, allineandoli quasi del tutto al sistema universitario e confermando loro la totale autonomia statutaria, regolamentare, programmatica e contabile.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, sul caso specifico segnalato nell'interrogazione, sono stati acquisiti i necessari elementi informativi direttamente dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), che di seguito succintamente si riportano.

In data 9 novembre 2016 è pervenuta al presidente dell'INGV una missiva da parte del capo dipartimento per la Protezione civile in ordine alle affermazioni diffuse da una dipendente dell'Istituto tramite il *social* Facebook. L'INGV, ritenendo tali dichiarazioni delegittimanti lo stesso Istituto e il dipartimento della Protezione civile, ha, da principio, preso le distanze da tali asserzioni e, quindi, ha informato il dirigente della dipendente, il quale ha trasmesso gli atti all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari al fine di verificare se dalle affermazioni emergessero profili di violazione di disposizioni comportamentali.

Pertanto, il procedimento disciplinare è stato avviato con nota del 22 novembre 2016, in cui si contestava la violazione delle disposizioni di cui all'articolo 28, comma 5, lettera *f*), del contratto collettivo nazionale di lavoro degli enti di ricerca, che prevede una sanzione allorquando si con-

cretizzino comportamenti minacciosi, gravemente ingiuriosi, calunniosi, o diffamatori nei confronti di altri dipendenti, utenti o terzi, nonché le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del codice di comportamento dell'Istituto.

La dipendente ha esercitato la propria difesa depositando una memoria difensiva.

In data 9 gennaio 2017 è stato adottato il provvedimento sanzionatorio. La commissione, difatti, ha ritenuto che sussistessero nei confronti della dipendente gli elementi su cui si basavano le contestazioni, nel presupposto che le dichiarazioni postate su Facebook hanno travalicato il diritto di critica e di libera manifestazione del pensiero garantito dall'articolo 21 della Carta costituzionale.

L'Istituto ha tenuto, comunque, a sottolineare a questo Ministero che non vi è stata alcuna ingerenza esterna lesiva dell'autonomia dell'ente medesimo. Il procedimento disciplinare, che si è svolto nel pieno rispetto delle norme regolanti la materia, si è configurato quale atto dovuto ai sensi degli articoli 55 e 55-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. In base a tali norme, infatti, una volta acquisita la segnalazione e verificata la sussistenza degli elementi che caratterizzano un comportamento stigmatizzabile, la competente amministrazione non può che procedere alla formulazione della contestazione.

BOCCHINO (Misto-SI-SEL). Signor Presidente, ringrazio la Sottosegretaria per la risposta, ma è davvero curioso che il Ministero invochi l'autonomia statutaria degli enti, garantita dall'articolo 33 della nostra Costituzione, quando siamo di fronte ad un caso di palese violazione dell'autonomia di un ente.

Nell'interrogazione presentata mettevo in luce il fatto che il provvedimento disciplinare nei confronti della dottoressa Quattrocchi è stato adottato, così come il Ministero stesso ha potuto verificare, solo dopo l'arrivo di una missiva da parte del capo dipartimento della Protezione civile in ordine alle affermazioni diffuse dalla dottoressa Quattrocchi.

Ora, l'Istituto dichiara che la sanzione è stata comminata in virtù di un articolo del regolamento che prevede una sanzione «allorquando si concretizzino comportamenti minacciosi, gravemente ingiuriosi, calunniosi o diffamatori nei confronti di altri dipendenti, utenti o terzi». Ricordo a me stesso, a lei, signor Presidente, alla Sottosegretaria e ai colleghi che la dottoressa Quattrocchi aveva espresso solamente delle perplessità sulla lentezza degli interventi nella zona di Norcia, chiedendosi le motivazioni della mancata puntellatura dell'edificio della chiesa dopo il primo terremoto, ipotizzando che tale intervento avrebbe potuto evitare i crolli verificatisi dopo il terremoto di ottobre. La reazione è stata spropositata, perché tali affermazioni non si profilano come comportamenti ingiuriosi, calunniosi e diffamatori ed è avvenuta, lo ribadisco ancora una volta, dopo la consegna di una missiva di un esponente del Governo.

Siamo quindi di fronte ad una gravissima violazione di quella stessa autonomia statutaria, signora Sottosegretaria, che si invoca in questa rispo-

sta e io credo sia compito del Ministero, nell'ambito dei suoi poteri di vigilanza, far sì che tali ingerenze non avvengano più, perché non è possibile, al giorno d'oggi, che ad una dipendente venga sospeso lo stipendio solo perché un esponente del Governo ha scritto una lettera in cui ha dichiarato che non gli piacevano le affermazioni che questa dipendente ha rilasciato sui *social*. Manca anche la nota difensiva che la dipendente ha fatto pervenire. Personalmente mi sarei aspettato, e avrei gradito, visto che avete fatto questa opera di ricognizione e di reperimento delle informazioni, che alla risposta fosse allegato l'incartamento del procedimento e, in particolare, la memoria difensiva della dipendente.

Non c'è nulla di tutto ciò in questa risposta; pertanto, signor Presidente, mi dichiaro profondamente insoddisfatto e credo che questo caso non sia chiuso, ma necessiti di ulteriori approfondimenti e ricerche documentali per appurare come si sia verificata questa violazione dell'autonomia.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,10.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

BOCCHINO, CAMPANELLA, BIGNAMI, SIMEONI, MINEO, BENCINI, VACCIANO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

il 22 gennaio 2017 il giornale *on line* «il Fatto Quotidiano» riporta la notizia della sospensione dal servizio e dalla paga per un giorno della dottoressa Fedora Quattrocchi, dirigente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV), sanzione irrogata dall'Ufficio provvedimenti disciplinari dello stesso istituto, rea di avere espresso sui suoi *social* dubbi e perplessità sulla macchina organizzativa che la Protezione civile aveva messo in moto all'indomani del terremoto di agosto, invitando il Commissario straordinario del governo per la ricostruzione nei territori colpiti dal terremoto, dottor Vasco Errani, a dimettersi in caso questi dubbi fossero risultati fondati;

in particolare la dottoressa Quattrocchi aveva espresso delle perplessità sulla lentezza degli interventi nella zona di Norcia chiedendosi le motivazioni della mancata puntellatura degli edifici e della Chiesa dopo il primo terremoto, ipotizzando che questo avrebbe potuto evitare i crolli del terremoto di ottobre;

tenuto conto che:

dopo le esternazioni sui *social* della dottoressa Quattrocchi, il dottor Curcio, capo della Protezione civile, chiede ufficialmente all'INGV «se quanto pubblicato corrisponda o meno alla posizione di codesto Istituto, dato che la prima informazione riportata sulla pagina della dottoressa Quattrocchi è "Dirigente ricerca tecnologo presso Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia", fatto che conferisce credibilità e seguito tra gli utenti di questo *social*, a quanto frequentemente postato dalla stessa»;

il presidente dell'Ingv dottor Dogliani risponde che quanto espresso dalla Quattrocchi erano sue posizioni personali e si attiva per formalizzare la sanzione disciplinare comminata poi dall'Ufficio del personale;

gli interroganti esprimono perplessità in merito all'intervento del presidente Dogliani che sembrerebbe essere stato istigato ad intervenire per punire la dottoressa Quattrocchi sollecitato, seppur non direttamente, dal capo della Protezione civile dottor Curcio, andando così ad inficiare l'autonomia statutaria che ogni EPR possiede e che, se fosse confermata questa interpretazione dei fatti, porterebbe ad un grave precedente di interferenza del Governo su un ente autonomo. Tale interpretazione parrebbe verosimile anche alla luce della tempistica in cui sono avvenuti i fatti ed in particolare considerando che il provvedimento disciplinare è stato

comminato subito dopo la ricezione della lettera che il Capo della protezione civile ha inviato al Presidente Dogliani;

considerato che:

internet ed i *social network* sono diventati realtà ormai imprescindibili a cui nessuno riesce più a rinunciare e sempre più frequentemente si assiste all'espressione di pensieri ed opinioni sulle «bacheche virtuali» di reti quali «Facebook», «Twitter», «Linkedin» e simili;

è fortemente sentita nell'ultimo decennio la questione di quali riflessi possa avere la manifestazione, da parte dei dipendenti, del proprio pensiero rispetto all'azienda datrice di lavoro ed all'ambiente di lavoro in senso ampio, colleghi inclusi;

è ormai pacifico in giurisprudenza che il prestatore di lavoro possa contestare e criticare, anche pubblicamente, il datore di lavoro, nonché l'ambiente e le condizioni lavorative, ma ciò deve avvenire pur sempre entro i limiti del rispetto della verità oggettiva dei fatti e della correttezza espressiva e quindi con toni civili ed adeguati;

il caso di specie, però, mal si attaglia alla situazione, in quanto la dottoressa Quattrocchi è dipendente dell'INGV e non della Protezione civile, criticata sui *social* e quindi il soggetto a cui rivolge le proprie perplessità risulta essere terzo rispetto al rapporto lavorativo non giustificandosi così, in alcun modo, la sanzione disciplinare comminata;

tenuto conto, altresì, che è costituzionalmente sancito all'art. 21, primo comma della Costituzione che: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo, nell'ambito dei poteri di vigilanza ad esso afferenti, non intenda intervenire tempestivamente al fine di chiarire i fatti e le eventuali responsabilità che hanno portato alla sanzione disciplinare della ricercatrice, restituendo dignità al principio costituzionalmente sancito della libertà di espressione;

se non voglia intervenire per ristabilire gli spazi di autonomia degli EPR, attivando un'indagine conoscitiva volta ad appurare la presenza di inappropriate ingerenze del Governo o di strutture ad esso collegate nei confronti dell'INGV, che avrebbero causato l'emissione della sanzione disciplinare e, qualora accertate, assumere i più opportuni provvedimenti nei confronti dei responsabili.

(3-03425)

